

lui in persona, et 2 galioni di cavalieri di Rodi; si dubita non vadi a trovar il Contarini, siccome di Saragosa mi scrive Bortolomio di Corradi. Per Tunis partì questi zorni un brigantin etc. S' intende ogni ben di quel Re, et cum li arabi si è acordato et pacifice regna. Da Valenza è lettere di 10 del passato; la corte pur stava in Granata et per Burgos partir dovea. Di formenti in Valenza fanno le provision, et de qui ne va gran summa. Li mori di quel regno si erano rebellati et fatti forti in certa montagna, et haveano preso una hostia consacrata de quodam vico et ducati 10 milia voleva per riscatarlo, del che par lo spiritual non facevano dir messe nè sonar campane, nè far altro culto divino, a causa perchè molti primati di quella città venivano condanati et facevano danni a christiani. Di armada non si parlava per queste parte. El Legato del Pontefice era stà licentiat, et tutte gratie li havea fatto sua Cesarea Maestà, tutte havea fatto suspender. Et a l' orator del Christianissimo era stà dato licentia. Et scriveno, per il duca di Alba fu minazato di darli botte se 'l non fusse stato in presentia di Cesare; il qual rispose da Cesare conosceva esser la iustitia et non da lui che non lo conosceva. Li fioli del Re più del solito stavano ben guardati. È un certo rumor per via di Mesina et altre vie, da 14 galie nostre esser pasate per Faro, cui dice 15. Da Civitavechia prima harete haut. Per uno brigantino in 4 zorni hozi venuto da Sardegna, è nova esser a quella isola novissime zonto Sambranchato con 4 galee et 3 barze ben a ordine ussite di Marseia, et haver preso tre fuste. Si pensa di altre nave, che è nova 16 galie et a numero di 40 vele utile si armava in Marseia, capitano il conte Pietro Navaro.

Lo illustrissimo Vicerè partì alli 3 da Trapano, che se dubita non se incontrino, e de qui è stà comandato li baroni et tenuti al servitio militar a star in ordine al primo altro comandamento. Don Hugo di Moncada si atrova fuor di Roma, et spero le cose si aconzerà. È stà ditto il Pontefice trattava acordo. Dio provedi.

314 Copia di una lettera da Coyra, del Grangis orator del re Christianissimo, data a Coyra a di 19 Avosto, drizata a li rectori di Bergamo.

Illustrissimi Domini honorandissimi.

Ho haut lettere de vostre signorie, et zerca quello mi rechiedono intender quello è risolto in

questa dieta, li rispondo, che ben se li sia trovato oratori de Borbone et de don Ferando, che prometevano a questi signori maria et montes, è concluso et fatto tutto quello ho voluto in beneficio di la santa liga, si in non dar passo a li lanzinech nè gente a li inimici, come in darne a nui gente et altre cosse necessarie; come vostre signorie potranno vedere per i capitoli zerca ciò fatti et stabiliti, quali ho mandati al signor Proveditor generale. Et oltra di questo, ho scoperto uno tratato che menava il capitano Tegano di far 2000 fanti al servitio di Barbone, et andar a pigliar li passi, et far passar li lanzichenech et condurli a Milano, et sono presi quelli che hanno portato li danari, dui sui parenti dico di Tengano, et credo che a questa hora lui sia preso; sichè non bisogna più da dubitare di questi paesi, tanto per le bone provisione per me fatte, come per haver scoperto ditto tratato. Però vostre signorie stiano alegre, che poichè lanzichenech non potranno passare, dummodo li altri passi siano vardati spero ogni bene de l' impresa nostra, et a vostre signorie mi aricomando.

In Coyra, a 19 Avosto 1526.

Sottoscritta:

di vostre signorie
GRANGIS.

A tergo: A li rectori di Bergamo.

A di 25. La mattina vene in Collegio sier Al- 315) vise Benetto venuto capitano di Raspo, vestito damaschin eremexin, in loco del qual andoe sier Filippo Donado, et referite iusta il solito, licet capitani di Raspo non è soliti referir in Collegio.

Vene l' orator di Milan et parloe in materia di forausiti, et di le occorrentie di Cremona.

Vene il Legato del Papa etiam sopra questi forausiti etc. Et che ha inteso il Capitano zeneral nostro si vol partir di campo per andarsi a medicar, et faria mal. Li fo ditto non sapevamo alcuna cosa. Poi si parlò su la guerra.

Del proveditor zeneral Pexaro, di sotto Cremona, in campo, a di 23, hore 18. Avisa del zonzer li sguizari 1000 in campo et sono bella zente, et aspecta li 1000 fanti etc. Et manda alcune lettere intercepte, per le qual se intende quelli dentro dimandar soccorso, et che la impresa è disperata.

(1) La carta 314* è bianca.